

LA POLEMICA / RADIO KREATTIVA E SAN PAOLO SOCIAL NETWORK

Antimafia, spenta la voce dei ragazzi

RADIO Kreattiva a Bari vecchia era conosciuta da tanti anni. Gli operatori entra-

vano nelle scuole, anche in quelle elementari, portavano la cultura della legalità e dell'antimafia sociale. Raccoglievano i ragazzi

ai margini, combattevano le tentazioni offerte dai clan con l'ascolto, l'inclusione e la formazione, con la prospettiva di un lavo-

ro. E quando nel 2011 fu offerta loro una sede, in piazza San Pietro a Bari vecchia, diventò un posto fisico dal quale trasmettere.

MARA CHIARELLI A PAGINA IV

La polemica. Radio Kreattiva e San Paolo social network
"Dimenticati dalle istituzioni"

Dal borgo alle periferie spenta la voce ai ragazzi dell'antimafia "Torneranno presto"

MARA CHIARELLI

RADIO Kreattiva a Bari vecchia era conosciuta da tanti anni. Gli operatori entravano nelle scuole, anche in quelle elementari, portavano la cultura della legalità e dell'antimafia sociale.

Raccoglievano i ragazzi ai margini, combattevano le tentazioni offerte dai clan con l'ascolto, l'inclusione e la formazione, con la prospettiva di un lavoro. E quando nel 2011 fu offerta loro una sede, il secondo piano all'interno della palazzina confiscata alla famiglia mafiosa dei Capriati, in piazza San Pietro a Bari vecchia, diventò un posto fisico dal quale trasmettere, ospitando i ragazzi del territorio e coinvolgendoli nelle attività della web radio antimafia.

Piano piano, superando remore e condizionamenti criminali, decine di minorenni salirono quelle scale, scegliendo da che parte crescere.

Due anni dopo Radio Kreattiva, terminati i finanziamenti del bando comunale, chiuse i battenti, lasciando lo spazio occupato a Bari vecchia e proseguendo le attività in maniera autonoma nelle scuole. Radio

Kreattiva è una delle realtà antimafia, in favore dei più giovani, abbandonata dalle istituzioni. Ma non l'unica: dal centro alla periferia della città, fino al quartiere San Paolo dove a maggio 2011 nacque, tra proclami e promesse San Paolo social network.

Un milione e 200mila euro messi a disposizione da "Fondazione con il sud" nel 2011 per realizzare un progetto tanto ambizioso quanto necessario: la creazione di un Community hub, ossia di uno spazio sociale multifunzione da cui partirono iniziative finalizzate a rivitalizzare il rione, molte delle quali nei cortili, nei parchi, nelle scuole ma anche sul web (con Radio Kreattiva radio digitale, un webzine, un portale e un social network).

Il progetto era rivolto a oltre 5 mila destinatari, tra alunni del territorio, giovani disoccupati e soggetti appartenenti a categorie svantaggiate. Parteciparono 30 realtà associative, incluso enti locali e scolastici, persino il Centro di ricerche sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale dell'università Bocconi. Due anni dopo, siamo anche in questo caso nel 2013, terminati i fondi, anche lo spazio accogliente e colorato in via Ca-

cludi, chiuse i battenti. Restarono sul territorio alcune realtà, che scelsero di autotassarsi per proseguire, sia pure in minima parte, il sogno. Quattro anni dopo, il San Paolo social network è contenitore vuoto e vandalizzato, tra murali ai muri, scritte per terra e vetri spaccati.

È indignato, piuttosto che rassegnato Paolo Lattanzio, fondatore e attuale coordinatore di Radio Kreattiva: «Con l'arrivo della giunta Decaro sono terminati i dialoghi sul territorio che l'antimafia stava facendo — attacca — Abbiamo anche chiesto al Comune finanziamenti per sostenere Radio Kreattiva, ma non abbiamo avuto nulla. Eppure abbiamo creato con la nostra attività un modello educativo riconosciuto dall'Università di Bari e adottato dal Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza».

Un modello che il Garante ha finanziato in 10 città italiane, incluso Bari, racchiudendolo sotto l'etichetta di "Radio Garante". «Ma ora, terminata anche quella esperienza — spiega Paolo Lattanzio — ci resta solo l'utilizzo di fondi nostri e la presenza nell'unica scuola che ci ha coinvolto, l'istituto Salvemini».

Un attacco che il sindaco An-

tonio Decaro spegne immediatamente, con una buona notizia. E un annuncio: «Noi vogliamo sostenere Radio Kreattiva — dichiara — non è giusto che le associazioni lavorino da sole, per giunta hanno fatto un ottimo lavoro sul territorio. Purtroppo facciamo i conti con le esiguità del bilancio, ma cercheremo di sostenere tutte quelle realtà che operano nell'antimafia, che mi sembra un tema molto importante».

Per il primo cittadino non è solo una questione formale: «È giusto che si contribuisca al sostentamento anche di quelle associazioni destinatarie di beni confiscati. Non è giusto che assegniamo loro un immobile per poi essere lasciate sole — commenta — Nei limiti dell'impegno economico che abbiamo con l'amministrazione cercheremo di sostenerle tutte».

Per Radio Kreattiva la risposta è diretta: «Qualcosa è già stata trovata, ma ora dobbiamo aumentare — promette Decaro — Vedremo di trovare gli spazi per dare una mano dal punto di vista economico e anche fisico, con una sede appropriata. Cerchiamo di sostenere un po' tutte le associazioni e anche le parrocchie».



Le sedi vandalizzate
Il sindaco promette
di reperire i finanziamenti
per riattivare i progetti

I LUOGHI

I ragazzi di Radio Kreattiva; sotto, la sede in abbandono del San Paolo social network



ICASI

RADIO KREATTIVA

L'associazione Kreattiva avvia nel 2006 il progetto nelle scuole del borgo e del resto della città. Nel 2011 la web radio antimafia trova sede in un bene confiscato

SAN PAOLO SOCIAL

Nasce nel 2011 in via Cacudi il San Paolo sociale network. Trenta realtà, finanziate da **Fondazione con il sud**, danno vita ad un progetto per i giovani della zona

LIBERA

Da luglio, cinema e antimafia a Bari vecchia con Libera, Cinemovel e Zona Franka. In piazza San Pietro e nei vicoli attigui si terrà un campo tematico di Estate Liberi